Martedì 20 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 250
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72



# Cronaca Provinciale

## TOLMEZZO

### L'inaugurazione della Scuola Profess. femminile

Ier alle ore 16 nell'ampio e magnifico locale appositamente costruito, ebbe luogo l'inaugurazione della Scuola Professionale femminile, sorta per iniziativa ed instancabile volontà del nostro egregio arcidiacono Mons. Ordiner.

Vi fu una cerimonia semplice ed austera. Gli invitati furono ricevuti da suor Elisabetta Piedemonte superiora generale delle suore di Santa Maria dell'Orto, da suor Cecilia madre della scuola e da altre sorelle le quali si intrattenevano affabilmente con gli intervenuti fra i quali notiamo: Prof. Dal Santo direttore della scuola complementare e Istituto inferiore; assessore Tita Morgante e consigliere Vittorio Molinari in rappresentanza del sindaco; ing. Rinoldi progettista dell'edificio; Enrico Marangoni; G. Batta Parisutti; don Gallo parroco di Verzegnis, don Lenisa parroco di Illeggio; signore Tavoschi; Bice Cecchetti; Rinoldi; Cornelia Morgante; Dorina D'Este; Maria Molinari; Dorotea; Ester Ciani; Maria Moro; Luisa Calligaris; Adele Candussio; Maria Paschini; signorine: Clara Candussio; Anna Paschini e altre. Giunge poi mons. Ordiner seguito da don Antonio Mauro; don Rinoldi e don Giovanni Iaconissi.

Ha subito luogo la cerimonia della benedizione che si svolge nella cappella dell'edificio improvvisata con semplicità ed austerità cappella capace di contenere un centinaio di persone. Sopra l'altare fra un drappo di seta verde vi è un magnifico dipinto di Madonna col Bambino eseguito da una suora della scuola. Ai lati due quadri un S. Giuseppe col Bambino e il fondatore dell'Ordine B. Antonio Maria Gianelli.

Il piccolo tempietto è gremito di invitati e di numeroso pubblico accorso. La cerimonia si inizia col coro del « Veni Creator spirito » accompagnato al piano dalla signorina Marioni seguito poscia dalla benedizione di monsignore il quale dice belle parole di occasione. Afferma che il seme di questa benefica istituzione è gettato e che spetta a tutti di fecondarlo non tanto con l'opera materiale del denaro quanto con la propaganda, raccomandando ed illustrando a tutti i benefici effetti che riceveranno coll'affidare le loro figliole ad un istituto sorto per un'idealità così alta nella vita dela donna. Noi, disse, dobbiamo lavorare unicamente per la Gloria di Dio che significa benessere dell'umanità.

Segue un Te-Deum, dopo di che il piccolo tempio si sfolla e i convenuti accompagnati da suor Elisabetta Piedemonte e dalle altre suore visitano le magnifiche sale dei locali ancora disadorne di suppellettili e macchinari che verranno tra breve messi. Le sale però dimostrano la magnificenza del manufatto vera opera di modernità.

Agli invitati quindi le pie suore di Santa Maria dell'Orto nell'ampia sala di lavoro al primo piano offrono un sontuoso rinfresco. Con appropriate parole di circostanza si alza a ringraziare a nome dei convenuti la signora Luisa Calligaris, vivamente applaudita. Nè le nostre suore avevano dimenticato gli operai addetti alla costruzione del locale ai quali in un'altra sala del pian terreno hanno pure offerto un rinfresco ed un'altro ancora in un'altra sala a numerose ragazze del popolo.

Usciamo magnificati da questa accoglienza e più ancora dell'opera benefica che queste pie educatrici infonderanno nell'animo delle nostre figliole.

### Per i monumenti della Carnia

Con Decreto primo settembre recentemente registrato il ministro della P. I. ha nominato per un biennio regi ispettori onorari dei monumenti e oggetti di antichità ed arte per la Carnia il prof. Michele Gortani (riconferma) e il cav. sacerdote Ugo Larice parroco di Sutrio.

Il Reverendo Ugo Larice viene così a coprire il posto degnamente onorato in sua vita dal compianto cav. Giuseppe Marchi.

Ci compiacciamo vivamente che la scelta del Ministero sia caduta su questo giovane sacerdote cavaliere della Corona d'Italia per meriti patriottici e la cui alta Coltura ci da pieno affidamento anche per esplicazione del delicato ufficio che gli è stato concesso.

### Offerta generosa

Questo R. Ispettore Scolastico sig. Vincenzo Bianco per onorare la memoria dei due benemeriti figli di Tolmezzo, cav. Dante Linussio e Giacomo Cantoni, scomparsi prematuramente dall'attiva vita cittadina, ha offerto cinquanta lire alla memoria di ciascuno ai due più poveri orfani di guerra dellacittà e precisamente ai due bambini di sette anni: Zamolo Andrea fu Giuseppe e Montenuovo Vilma fu G. Batta.

## S. VITO AL TAGLIAM.

### Beneficenza

*Cucina Economica.* — In morte della bambina Pittoni Margherita: Trovant Riccardo lire 5 — Giuseppe Springolo chilogrammi 43 di fagioli e chilog. 62 di patate.

### Ferito sul lavoro

Veniva ieri accolto d'urgenza nel nostro Ospedale certo Zuccato Alfonso di Artidoro d'anni 18 da Bannia, il quale, lavorando al maglio, per cambiare una cinghia di trasmissione fu preso con un dito tra gli ingranaggi riportando ferita lacero schiacciante ed asportante alle 2 falange del dito pollice mano sinistra con asportazione dei tessuti molli della prima falange de lo stesso dito. Ne avrà per una quindicina di giorni, e conseguente mutilazione del dito.

## CIRCHINA

### Il tricolore alle Guardie di Finanza

A Circhina si è costituito un Comitato di cittadini per offrire una bandiera al Comando della R. Guardia di Finanza del luogo.

E' stato deciso che la Cerimonia per lo scopo abbia luogo in forma solenne domenica 25 m. c. alle ore 14. Le Associazioni sono invitate d'intervenire con i propri gagliardetti.

## MAGNANO IN RIVIERA

### La sorte d'un mutilato

Riceviamo: Un Comunicato dell'Opera Nazionale Invalidi, ancora 10 mesi fa, portava a conoscenza che gl avventizi o giornalieri in servizio presso una amministrazione dello Stato, i quali avendo chiesto la sistemazione in ruolo non abbiano potuto ottenerla solo per insufficienza di posti, possono, qualora non l'abbiano già fatto, inoltrare subito per via gerarchica domanda in carta da bollo da lire 3 per chiedere la sistemazione.

Subito inoltrai domanda, sono 3 anni che faccio servizio di guardiano ferroviario, ho solo lire 215 al mese; sono senza un braccio, ho famiglia da mantenere (moglie e figli). Il mio servizio è di 24 ore su 24, senza cambio, senza riposo. Non una sol volta ho fatto domanda di uscire da questo incredibile bracciantato e passare in ruolo. Mi rivolsi persino a Sua Maestà il Re.

Domando: perchè non mi si passa in ruolo.

Per noi si avrà dunque solo belle parole?

Che nessuno abbia compassione della mia agonia?

Magnano in Riviera, 15-10-25.

Alpino Mutilato
*Ermacora Guglielmo di Valentino*
Controfirmati: Don Merluzzi
Rosa Mentil ved. Urli, medaglia d'oro.

## CAVASSO NUOVO

### Istituzione del Forno Sociale

La Presidenza della Cooperativa di consumo ha promosso l'istituzione d'un forno sociale ed ha aperto la sottoscrizione delle azioni. Dato lo scopo eminentemente economico e d'interesse sociale la riuscita dell'istituzione è ormai assicurata.

### Battaglia del Grano

Verso le 15 ha avuto ieri principio la conferenza tenuta dal cattedratico cav. Mazzoli Taic sulla « Battaglia del grano ». Moltissimo pubblico assisteva attento all'utile e dotta conferenza. Il conferenziere fu felicissimo per semplicità di espressione nella lotta ingaggiata per ottenere un maggior prodotto di frumento e per combattere il « Flagello dei seminati », cioè le arvicole o topi campagnoli. Ha nominato un comitato per combattere il terribile roditore.

### Conferenza antiblasfema

Verso le 19.30 nella sala del teatro Sociale, dinanzi a numeroso pubblico intervenuto, il conferenziere signor Vincenzo Regini tenne una eloquente conferenza antiblasfema che venne molto applaudito. Si formò un Comitato antiblasfemo. Venne mandato in fine di conferenza un applauditissimo telegramma a S. M. il Re, Presidente onorario della Lega Nazionale contro la bestemmia. La conferenza si sciolse al grido di: Viva il Re.

## RIVIGNANO

### Funerali

Solenni riuscirono i funerali della compianta signora Carolina Locatelli ved. Gori.

Largo concorso di popolo, una lunga teoria di signore in gramaglie, nonchè le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità del Fascio, dei Combattenti, del Patronato scolastico, dell'Asilo, ecc. ecc. Molte e ricche corone; innumerevoli ceri.

La signorina Anna Locatelli, sorella dell'Estinta, fece pervenire lire 300 al Gruppo di Rivignano vedove di guerra bisognose, 200 alla Congregazione di Carità e 200 al Patronato Scolastico.

Numerose oblazioni vi furono per l'Asilo, la Casa di Ricovero-Monumentale e per il Patronato Scolastico.

Condoglianze sincere alla sorella ed ai congiunti.

## TRICESIMO

### Crisantemi

Fra una profusione di fiori, ed un recitar di preghiere, giaceva la salma della giovane Sabina Gerussi.

A 35 anni, il gambo di quella giovane esistenza venne reciso.

Povera e buona Sabina.

Purtroppo la morte la rapì all'affetto del papà sig. Sante, del fratello e della sorella.

La sua camera si trasformò in una serra olezzante di fiori: corone e palme di fiori bianchi inviate dai famigliari, amiche e conoscenti.

I funerali riuscirono un plebiscito di cordoglio, ai quali parteciparono uno stuolo di persone, autorità locali, Società, rappresentanze.

Non facciamo nomi, per non incorrere in involontarie ommissioni, perchè tutti vollero essere presenti al mesto accompagnamento.

La salma, fu portata da amiche bianco vestite, attraverso il paese fino in Chiesa, per l'estrema assoluzione. Tutti i negozi vennero chiusi al passaggio del mesto corteo.

Vada, alla buona Sabina nel silenzio della tomba, ove con sè rinchiuse tutta la sua bontà e le doti del buon cuore, accanto alla sua adorata mamma, il nostro saluto, e sia conforto questa imponente dimostrazione ai famigliari, ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

## PAGNACCO

### Scuola di Disegno

Da oggi, a tutto 31 corr. presso la sede della Società Operaia si accettano le iscrizioni alla Scuola di disegno dei giovani forniti del certificato di compimento. La tassa di ammissione e frequenza è fissata in lire 15 tanto pei soci come pei non soci, che dovrà pagarsi all'atto dell'iscrizione al Segretario della Società sig. Augusto Savio. Le lezioni regolari incominceranno il giorno 8 novembre p. v.

## S. GIOVANNI di MANZANO

### Per la Pesca di beneficenza del 25 c.

Al Comitato esecutivo della pesca che si terrà domenica 25 corrente in San Giovanni di Manzano, pervennero sinora i seguenti doni: Comitato: un aratro; Municipio di San Giovanni una bicicletta; famiglia co. de Brandis posate da frutta in argento; Lugatti Emilio porta tovaglioli argento; Ditta Moretti, 50 buoni per birra; Circolo Agricolo di San Giovanni, una pompa irroratrice, una solforatrice a zaino; on. Leicht, posata per insalata d'argento; di Caporiacco co. Gino, servizio per pesce d'argento; Maria Pecile Peteani, coppa in porcellana; sign. Maria Clodic, tre vasetti; sig. Maria Waiz, tre cestine per lavori e 5 braccialetti vetro; co. Augusto de Brandis, placchetta bronzo, vasetto cristallo e argento, cinque collane perle e dieci spilli; N. N., due bomboniere, un libro, sei oggettini per toilette; Sorelle Bet, un vassoio in ottone; Ditta Roselli, 48 tabacchiere; Caffè Dorta, due bottiglie; Cartoleria Benedetti: calamaio in marmo; Società Vitrum: vassoio ed un quadro; Ditta Sandri e Comp.: 6 vasetti lucido Sirac e 8 vasetti Sidol; Ditta del Pup: 20 paia calzetti; Ditta Gurisatti: 10 vasetti conserva pomidoro; Ditta Delser: 24 pacchi biscotti; Tipografia Cantoni: calamaio vetro, scattola carta lettere, 4 notes; Cartoleria Cremese Galiussi: scattola compassi, 3 albums, 3 tavolozze; Reccardini e Piccinini: 10 cravatte; Drogheria ex Minisini: 6 bottiglie Ferro China Bisleri; Novello Pio: paio scarpe per signora; Ditta A. Mondadori: penna stilografica; Tipografia Bevilacqua: 2000 buste lettera; Tip. Fratelli Stagni: 12 lapis, 15 pacchi carta lettere, 5 libri; Contessa Margherita Gropplero: 20 volumi; Cassa di Risparmio di Udine: cartella Prestito da L. 100; Ditta Campari di Milano: 6 bottiglie liquori, 50 pacchetti tafià; due ventagli, pacco turaccioli e cartoline.

⁂

Alla sede del Comitato pervennero pure le seguenti offerte in denaro: cav. Francesco Braida, Oleis; Antonio de Belgrado, Udine lire 100 ciascuno; sig.ra Romano Chiodi Manzano; sig. Negrini; sig. Tavani Luciano, Latisana; Duca Catemario de Quadri, lire 50 ciascuno; sig. Tutta, sig. Toniutti Giuseppe, sig. Beltrame Domenico, 10 ciascuno; Negri Emma, Torino lire 20.

Il Comitato Esecutivo confida che col buon volere del Comitato e degli oblatori il ricavato della pesca raggiunga l'esito che si ripromette e che la finalità dell'iniziativa merita.

## PORDENONE

### Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per giovedì 22 corr. alle 20.30 con un lungo ordine del giorno, comprendente ben 23 oggetti. Vi noto i seguenti:

Revoca deliberazione consigliare riguardante prosecuzione delle opere per la navigazione del Noncello — Domanda di autorizzazione alla eccedenza della sovrimposta per fronteggiare oneri di bilancio derivanti da contrattazioni di prestiti per opere pubbliche — Approvazione Regolamento comunale per i cimiteri del capoluogo e delle frazioni. — Approvazione Regolamento sul la istituzione e sul funzionamento dei corsi integrativi annessi alla scuola elementare.

Per quasi tutto il resto, il Consiglio è chiamato a ratificare deliberazioni d'urgenza parte in seduta pubblica e parte in seduta segreta.

### Giovane scomparso

Da martedì 13 corr. verso le 17 manca da casa il giovane Coassin Giuseppe di Luigi d'anni 17 abitante a Pordenone via Casermette 6.

Veste calzoni stoffa verdolini, giacca cenere scuro allo sport in tela e berretto. Alto 1.60 circa carnagione bruna. Manca di un dente.

La famiglia angosciata sarà gratissima a chi potrà dare notizie.

### «Butterfly» al Licinio

La Direzione del teatro Licinio sicura di fare cosa gradita alla popolazione si è assicurata quattro straordinarie rappresentazioni di «Madama Butterfly». Si riudirà il valente tenore Pasetto. Il complesso artistico sarà di primo ordine. la prima rappresentazione seguirà il 4 novembre con serata di gala.

La prima rappresentazione si avrà il 4 novembre, in serata di gala.

### Sainati al Licinio

La Compagnia Sainati al Licinio inizierà con questa sera il brevissimo corso di sue rappresentazioni e darà « L'uomo Misterioso » e « L'invito a pranzo ».

## RAGOGNA

### Riunione didattica

L'altro ieri il sig. De Monte direttore didattico riunì tutti gli insegnanti del Circolo a Pinzano per lo studio dei programmi e per varie comunicazioni. La discussione fu animatissima. Alla fine, il direttore stesso rivolse coll'augurio di un anno scolastico fecondo di bene vive esortazioni a tutti gli insegnanti per il compimento della loro nobilissima missione. Tutti i convenuti si radunarono poi all'Albergo Leonarduzzi per una fraterna agape, dimostrando ancora una volta l'affiatamento esistente fra superiore e dipendente.

Fu spedito un telegramma al R. Ispettore Scolastico prof. Morgana di Pordenone.

### Nuovo Ragioniere

Apprendiamo con viva soddisfazione che lo studente Diego Beltrame, figlio del nostro ufficiale di posta ha conseguito all'Istituto Tecnico di Udine il titolo di ragioniere.

All'egregio giovane che proseguirà gli studi presso l'Università Commerciale di Venezia le nostre congratulazioni.

## TRIVIGNANO

### Dimissioni

Apprendiamo che il signor Alfredo Calligaris ha ieri rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario politico del Fascio.

## GEMONA

### Le cariche alla Sezione ex Alpini

Riceviamo:

Numerosa e serena si svolse domenica mattina l'assemblea della locale sezione dell'A. N. A. per l'elezione del Consiglio Direttivo. Erano presenti anche gli ufficiali e sott'ufficiali del battaglione Gemona, i quali si iscrissero tutti a soci.

Prima della votazione venne approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'ing. Ettore Pittini per devolvere all'Orfanotrofio Modesti - Baldissera il civanzo delle sottoscrizioni cittadine per la recente festa della inaugurazione del gagliardetto e di decretare l'offerta alla memoria della medaglia d'argento tenente Bierti Placido al cui nome è intitolata la sezione gemonese dell'A. N. A.

Venne pure deliberato di partecipare alla festa Alpina di Cividale indetta per domenica prossima.

Passati allo spoglio delle schede, risultarono eletti con fortissima maggioranza: Gropplero co. Bulfardo e Perissutti dott. Luigi a parità di voti, Pittini ing. Ettore, Della Marina Cesare, Armellini Giacomo medaglia di argento.

I. S.

### Crisi, screzi malumori, fermenti
### A proposito dell'assemblea Ex-Alpini

L'11 corr., come è stato scritto, fu giorno di festa in Gemona per l'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione ex Alpini. E' stata una bella giornata di quelle che lasciano incancellabile ricordo.

Ma nel dare il resoconto dei festeggiamenti, il «Gazzettino» o per meglio dire il suo corrispondente straordinario, ha fatto qualche accenno alla politica che al Fascio certamente non tornò gradito. Vi sono stati malumori e i fascisti offesi non seppero celare il malcontento per certe allusioni che tale corrispondenza fece non solo ai danni del Fascio ma anche del Commissario Prefettizio. Ma la calma er aritornata.

Ma ieri un fatto nuovo ha sollevato le proteste del Fascio perchè artatamente e con mezzi poco simpatici, nella nomina delle cariche dell'associazione Alpini sono stati esclusi gli elementi fascisti.

I membri del direttorio a stento poterono portare la calma nell'ambiente fascista, perchè il fermento era grande e minacciava di scoppiare in scene violente. E un po' di fermento regna ancora. Ma c'è di più. Questa sera vi è una riunione di iscritti all'associazione ex Alpini, i quali stanno per inscenare una protesta sia pel modo in cui si svolsero le elezioni per le cariche, sia per le persone o almeno per certune che sono riuscite elette. E fra coloro che protestano non sono soltanto i fascisti ma parecchi che fanno parte di altri svariati partiti.

Vi è poi la minaccia che molti ex Alpini pongano col dilemma: O via dall'Associazione certi individui o via noi.

Vi è troppa elettricità e sarebbe bene che qualche persona autorevole intervenisse a portare un po' di calma, di cui tanto abbiamo bisogno.

## TARCETTA

### I gagliardetti fascisti

19. — Ieri, con solenne rito, alla presenza di numerose autorità e rappresentanze, furono inaugurati i gagliardetti del Fascio locale e dei Sindacati fascisti.

I due drappi furono benedetti e consegnati dalle madrine ai rispettivi alfieri. Parlarono poscia, vivamente applauditi, il cav. Giuseppe Specogna, segretario politico del fascio locale; il sig. A. Sandrini, segretario dei Sindacati di Pavia di Udine; il sig. Castellani, segretario generale dei Sindacati del Friuli; e, per ultimo, l'on. Leicht, il quale pronunciò un elevatissimo discorso.

La Banda musicale di Manzano eseguì poi il suo variato programma di inni patriottici. La scolaresca cantò l'Inno alla Bandiera.

Quindi, incolonnati, con in testa la Bandia, venne eseguita la gita e la visita alla Grotta di San Giovanni d'Antro.

Di ritorno dalla Grotta, ebbe luogo, in casa del Segretario politico cav. Specogna, un sontuoso banchetto.

## TORREANO di CIVIDALE

### La cena d'addio al Segretario

Promosso dal locale Comitato dell'Asilo Infantile venne offerto ieri sera un banchetto al rag. Leone Jacolutti, recentemente nominato segretario comunale di Rivolto. Abbiamo notato i comitati dell'Asilo Infantile, del Monumento ai Caduti, della Latteria turnaria, della Cooperativa di lavoro e la direzione della Società Operaia con i rispettivi presidenti, l'ing. Andrea Volterrani, signore Perini e Piccaro, signor Leone Morandini, ed altri. Prima della cena il festeggiato venne regalato da parte dei bimbi dell'Asilo di un mazzo di fiori presentato con appropriate parole da un alunno.

Alle frutta il Presidente dell'Asilo Infantile signor Elio Sabbadini, a nome di tutti i presenti porge al rag. Jacolutti il suo saluto augurale per il nuovo posto che sta per occupare, ringraziandolo di tutta l'opera sua benefica svolta a favore dell'Asilo, assurto in quest'ultimo periodo ad uno dei migliori della Provincia.

Il festeggiato, commosso della imponente manifestazione che si è voluto tributargli ringrazia tutti gli intervenuti, assicurando che la sua modesta opera a favore dell'Asilo non cesserà anche se lontano.

Il Comitato poi ha offerto al rag. Jacolutti una artistica pergamena, opera dell'egregio maestro Luigi Bront di Cividale.

## CANEVA DI SACILE

### Il Consiglio Comunale convocato per giovedì

Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 22, alle ore 17, per deliberare intorno a parecchi affari.

# Rievocazioni della Udine vecchia e di tempi andati

Passando l'altro ieri per Piazza dell'Ospitale, ho veduto i grandi lavori in corso per compiervi, finalmente, il vecchio « Palazzo degli Studi » che fu ampliato quattro o cinque volte, nei cinquantanove anni dopo la nostra liberazione. Ed ho veduto che è circondata da palizzata anche la piccola chiesa del Cristo che, durante la mia fanciullezza, era una delle sette chiese da visitare nel Venerdì Santo — la giornata della «Visita ai Santi Sepolcri» tradizionale, allora, per quasi tutti i cittadini.

Il sepolcro che si preparava in questa chiesetta era, dopo il Sepolcro della Chiesa delle Grazie — ora basilica — quello che più impressionava noi fanciulli.

Dinanzi all'altare maggiore nella voluta semioscurità, un Crocefisso, intorno a cui ci soffermavamo a pregare: obbligatorio, un Pater, un Ave ed un Gloria. Poi, si baciava il Crocefisso. Qualche volta si assisteva al Via Crucis, le «Stazioni» della quale erano appese allineate ed a qualche distanza l'una dall'altra e fiocamente illuminate, lungo le pareti. Poi si discendeva nel sotterraneo dietro l'altare — nel Sepolcro. Là, un grande « Cristo morto » fermava la nostra attenzione, trasportava l'anima nostra semplice e buona ad una compunzione profonda, che aveva dell'estasi.

### La predica del Venerdì Santo

Ma il «Venerdì Santo del Cristo» aveva, oltre a questa del Sepolcro, un'altra particolare attrattiva, unica di questa chiesetta: la « Predica della passione ». Prediche se ne fanno in tutte le chiese, massime di quaresima; e sopratutto, in Duomo, dove interviene apposito quaresimalista — e ve ne sono stati parecchi, anche di eccellenti; ma la «Predica della Passione» al Cristo era veramente «speciale». In quel giorno, in Duomo, si predicava alle otto del mattino anzichè nella serata. Per non lasciar trascorrere tutto il pomeriggio senza che i fedeli potessero ascoltare la parola di Dio, si predicava nel pomeriggio al Cristo; ma non già un sacerdote consacrato lo faceva, nè un qualche frate barbuto e nè un predicatore di professione; sì bene, invece, un giovinetto — a volte un laico, quasi sempre un chierichetto. S'intende che non era «uno qualunque». Lo sceglieva probabilmente il Rettore dell'Oratorio, dietro indicazione di qualche parroco della città o dei professori del Seminario. L'Oratorio, ad ogni Venerdì Santo, si affollava di cittadini bramosi di ascoltare la predica singolare, la parola dell'oratore (qualche sacerdote di quelli che hanno passato la sessantina, fu del numero: per citarne uno, mons. Mauro del Duomo); pareva quasi che la parola uscita dalle labbra di un giovanetto, sul dramma divino del Golgota, avesse un fascino particolare, s'imprimesse più profonda nell'animo devoto degli ascoltanti.

La costumanza perdurò fino al 1880, salvo errore. In quell'anno, il quaresimalista del Duomo osservò che alla predica mattutina nella cattedrale assisteva scarsissimo uditorio e persuase ch'era preferibile tenerla di sera. Ecco perchè la predica nell'Oratorio del Cristo fu, da quell'epoca, soppressa.

### Fra la storia e la leggenda

Quando e come è stato fondato l'Oratorio del Cristo?

Vincenzo Joppi ha raccolto in proposito una leggenda che don Alceste Saccavino ha trascritto in un breve cenno su « L'Oratorio e Confraternita del Cristo » pubblicato nel giornale «Il Friuli» del 17 marzo 1923. Dice quella leggenda che nel 1521 sarebbe venuto, non si sa da dove, a Udine un pellegrino il quale, visitando le varie chiese cittadine, fermò la sua attenzione sopra un crocefisso dipinto sulla facciata della Chiesa di San Francesco dei Minori Conventuali, ora dell'Ospedale. Nel mentre il pellegrino stava facendo orazione, gli si raccolsero intorno molti curiosi, ai quali egli fece notare esser quella la più bella imagine raffigurante il Crocefisso da lui veduta nei suoi numerosi lunghi viaggi; nessun'altra meglio di quella rappresentava Gesù morente. Divulgatesi queste parole, fu deciso di edificare un'ancona che più tardi assurse a piccolo tempio.

La storia la racconta una po' diversamente.

Nel 1400 esisteva nel Cimitero dei Frati di San Francesco (si sa che i morti si seppellivano, allora, entro o intorno alle chiese, sul «sagràt»), in un fondo dei Savorgnani, presso la porta maggiore della loro chiesa, una imagine del Crocefisso, che verso il 1500 deve essere stata oggetto di speciale venerazione da parte di alcuni fedeli. Cresciuti questi di numero decisero nel 1505 di fabbricare sul sito una cappella foggiata ad ancona; ed i lavori ebbero principio nell'anno seguente.

Fabbricata l'ancona-portico, la divozione al Crocefisso andò rapidamente allargando, tanto che i Padri Francescani credettero opportuno riunire i fedeli in pia Confraternita con lo scopo della preghiera e del mutuo soccorso; ciò che avvenne fra il 1508 ed il 1514. Gli ascritti si riunivano nella Cappella del Crocefisso (di cui godeva il juspatronato la famiglia dei Partistagno) nella Chiesa di San Francesco; vestivano cappe nere e nelle processioni e negli accompagnamenti funebri erano preceduti dal Priore, dal Cameraro e dai Consiglieri, i quali, a dimostrazione della loro autorità portavano in mano un bastone dorato.

⁂

Taccio di qualche minore vicenda, per venire alla fondazione dell'Oratorio. Aumentate, col tempo, le rendite della Confraternita, mantenendosi vivissima sempre la devozione al miracoloso Crocefisso, si pensò di dare esecuzione ad un sogno da lunghi anni accarezzato: l'erezione di una chiesa capace, con edificio annesso per le adunanze della Confraternita. Nel 1597 fu acquistato dai Savorgnani il sito, in località Quelquaruat, occupato da casette sorgenti attorno ad una corte comune. Atterrate le casette, si diede tosto inizio alla costruzione dell'Oratorio su disegno del pittore udinese Francesco Floreani.

Fu compiuto nel 1609. Vari artisti cooperarono col Floreani a rendere bello l'edificio: il Paliari coi lavori in pietra; Francesco Rossetti da Venezia col Crocefisso grande in legno dell'altar maggiore; Pietro Tallino di Cormons ma abitante a Udine, coi cassettoni del soffitto; il Lugaro — che pure dipinse all'interno assieme al Brunelleschi — con una croce sulla fronte esterna.

Furono acquistate, in quell'epoca, diverse suppellettili sacre, alcune anche di grande valore: ciò che attesta la ricchezza della Confraternita e la generosità dei benefattori. Primi, fra questi, i Savorgnani — ricordati in una iscrizione che tuttora si legge sopra la porta murata che guarda verso l'ex facciata della Chiesa dell'Ospedale: « Jesu Crucifixo hoc Oratorium ex aedibus munifica - gemin. Fratrum Jo. Franc. et Jo. Caroli Savorgnanorum — partis aere suo Collegium ejus posuit. MDCX ».

Nel 1609, quando lavoravano il Lugaro ed il Brunelleschi, fu data commissione a Secante Secante di dipingere una grande tela nella quale erano raffigurati alcuni benefattori presentatisi dinanzi a cinque capi della Confraternita: fra i primi appariva la morte, con un cartello portante questo mònito:

*Fate che sian le Messe celebrate*
*Se da Dio non volete esser puniti*
*Per quei che a voi lasciâr le loro entrate*

Il quadro, forse trasportato al tempo della soppressione della Confraternita, dovrebbe ora trovarsi nella chiesa di S. Antonio Abate.

### L'Oratorio del Cristo e le spogliazioni di guerra

L'Oratorio andò sempre più acquistando la simpatia e la devozione dei cittadini. Furono istituite funzioni speciali nei venerdì di Quaresima e massime nella « settimana di passione », introdotta la Via Crucis, stabilita nel Giovedì Santo la recita sulla piazza antistante, della « Loda della Passione» che dal 1700 fu trasportata nella vicina chiesa dell'Ospedale, introdotto il canto dello «Stabat Mater »... Ma venne la rivoluzione francese. Cadde la Repubblica Veneta. Il Friuli fu teatro delle guerre fra Napoleone e l'Austria, poi fu incorporato nel primo regno italico; e nel 1810 la Confraternita del Cristo fu soppressa, i suoi beni e il tesoro confiscati, la Chiesa venduta alla famiglia Antivari. Senonchè alcuni pii confratelli si adoperarono perchè la chiesa fosse riaperta al culto — e a mezzo dell'Arcivescovo Rasponi ottennero che fosse dichiarata arcivescovile e adibita per servizio del vicino Ospedale di San Francesco — posto nei locali della Corte d'Assise.

Questo avveniva nel 1816, dal quale anno fu Rettore dell'Oratorio il santo prelato mons. Francesco Tomadini, il fondatore dell'Orfanotrofio che porta il suo nome. Egli tenne il Rettorato del Cristo sino alla morte, avvenuta nel 1862. Non è vero, come affermava giorni addietro il «Gazzettino», che da quell'anno, salvo qaulche interruzione, l'oratorio fosse « abbandonato dal culto »: a mons. Tomadini successero don Odorico Parissenti, don Filippo Mauer, il co. don Francesco Romano, il canonico mons. Biagio Fedrigo, don Giovanni Nicoletti ed il mansionario del Duomo don Bonaventura Zanutti.

⁂

Doveva sopravvenire un'altra guerra — l'ultima della Redenzione italica — per segnare la fine dell'Oratorio del Cristo, dopo trecento e più anni di esistenza. Già prima di essa, la custodia degli oggetti sacri che l'adornavano era molto rilassata, al punto che erano state levate persino alune canne dall'organo; e forse, a questa deficiente custodia, si deve ascrivere anche la scomparsa di un Crocefisso d'argento su croce d'ebano, eseguito a Venezia nel 1699 e costato — allora — venete lire 5338; Crocefisso potuto salvare nei tempi della spogliazione napoleonica. Certo è che manca. E mancano — il furto avvenne durante l'ultima invasione austro-germanica (1917-1918) — una tela l'Addolorata, dipinta da buona mano, una pianeta in damasco rosso a ricami d'oro e due «stretle», e la parte d'altare in legno scolpito e dorato che sosteneva la tela citata.

Come sparirono?

Mons. Mauro aveva chiuso a chiave ogni cosa bella e preziosa dell'Oratorio, affidandone la sorveglianza alla serva del farmacista signor Domenico De Candido. La buona donna si recava ogni mattina ad informare Monsignore:

— Andiamo bene. Tutto è ancora intatto...

Quando, un brutto giorno, si presentò contraffatta in volto.

— Ce l'hanno fatta questa notte...
— Come? Come?...
— I ladri sono entrati in chiesa.

Non mancavano però che gli oggetti sopra indicati. Probabilmente, qualche sacerdote, conosciuta l'esistenza degli apparamenti sacri, si era introdotto nella chiesa d'accordo con qualche ufficiale che gli portò l'ausilio di soldati per impadronirsene, allo scopo di fornire o improvvisare qualche altare da campo per celebrarvi le funzioni comandate.

Mons. Mauro potè, nello stesso giorno ottenere che tutti gli oggetti sacri appartenenti all'Oratorio fossero posti in salvo nel palazzo dell'Arcivescovo. Ed è in tal modo che il grande Crocifisso e il Cristo morto, nonchè apparamenti sacerdotali e oggetti religiosi furono salvati.

**Per ornare una Chiesa nuova**

E saranno anche ridonati al culto. Difatti, S. E. l'Arcivescovo pensa di erigere una chiesa nella frazione di Gervasutta, di erearvi una parrocchia nuova e di trasportare colà tutto ciò che serviva al culto nell'Oratorio del Cristo e che fu potuto essere salvo. Gervasutta, grossa frazione di già oltre duemila anime, abbisogna di una chiesa parrocchiale. E mons. Anastasio Rossi ha già comperato il terreno sul quale il nuovo tempio sorgerà e destinato di assegnargli tutto l'arredamento che apparteneva alla chiesa del Cristo.

***

L'Oratorio vecchio non sarà «demolito», poichè ne resteranno le mura perimetrali. Ma saranno (anzi, lo sono diggià) dismurate le sei finestre e la porta verso la piazza dell'Ospedale, e il vasto ambiente del tempio trasformato in ampio salone di ginnastica. Spariranno anche gli edifici interni, il sprapassaggio rimbombante fra questi e l'edificio laterale, oltre il «vicolo del Ginnasio» secondo le ultime denominazioni; edificio, l'ultimo, nel cui pianterreno v'era pure una cappella sacra, da molti anni scomparsa, ridotta prima a scuola di plastica ed ora, crediamo, a magazzino e deposito.

Quanti mutamenti.... In quest'ultima cappella si recava, nei primi anni dopo il 1866, la scolaresca delle tecniche, alla messa festiva — obbligatoria.

***

Quasi tutte le istituzioni, allogate ora nei locali retrostanti alla chiesa del Cristo (Società operaia generale, istituzioni fasciste, ecc.) saranno trasportate nei locali della Corte d'Assise.

**S. DANIELE**

## La recita al Corradini
## Il successo della Comica Compag. Studentesca Udinese

Domenica sera, al Teatro Corradini, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, seguì l'annunciata recita della Compagnia Comica Studentesca Udinese.

La serata era in onore del direttore artistico rag. N. M. Pepe, il quale dovrà... mettere l'arte da parte, per trasferirsi a Milano ed ivi dedicarsi severamente allo studio.

Con vivo successo furono rappresentati due lavori: «L'amico» di Marco Praga, un atto drammatico per rappresentare il quale occorrono doti non comuni, e «L'avvocato difensore», commedia in tre atti del Morais.

In entrambi i lavori, gli attori tutti si distinsero nelle loro rispettive parti ed il successo ottenuto, giova dirlo, non si tratta di successo di stima, dovuto alla compiacenza degli amici. Gli applausi riscossi dai giovani attori, sono stati ben meritati, perchè a questa simpatica accolta di dilettanti nulla manca per degnamente presentarsi a un pubblico sia pure esigente e severo.

Ci affrettiamo a dire che la signorina Elda Tavasani è riuscita superbamente nella non facile prova, dando al personaggio della «contessa», ne «L'Amico», la drammaticità angosciosa che la parte esigeva, parte che presenta seria difficoltà d'interpretazione; ella ha pure saputo far risaltare la figura di «Pina» ne «L'avvocato difensore»; varia di colorito e di intonazione, sottolineando con fine intelligenza la riposta intenzione del personaggio e mettendone in rilievo il doloroso sacrificio.

N. M. Pepe, che fu l'ammirevole animatore del simpatico gruppo di giovani, è dotato di mezzi notevoli per la scena di prosa. Il gesto gastigato, la figura slanciata, una dizione chiara, espressiva specie quando il tono del dialogo è assai vivo, sufficiente calore e molta sensibilità.

Egli fu assai festeggiato.

Piacque moltissimo ne «L'Amico»: ove ha figurato - ancor meglio che nella comica sbrigliatezza della commedia in cui ebbe campo di sfoggiare le sue qualità di attore originale, inesauribile nelle trovate e nei soggetti - un'ottimo attore drammatico.

L'Imperatori ha dimostrato di possedere sufficienti qualità per diventare un primo attore giovane: è fine ed elegante, possiede una voce calda, simpaticissima e sa contenere il personaggio in una linea di grande misura e verità.

Lidio Zerbinatti ha caratterizzato il personaggio di «Bepi» in una linea simpatica, castigata, pur non privandosi di tutti gli effetti che la parte gli offriva.

Del resto tutti gli attori sono stati festeggiatissimi: piacquero molto la signorina Cappello, che rese la parte di «Maddalena» con efficace umorismo, traendone i migliori effetti di comicità; la Borghello piacevole amorosa, il De Maria, il Pezzali, efficace nella parte di «maggiordomo».

Alla fine di ogni atto scroscianti ripetuti applausi salutarono i bravi attori.

***

La serata rivestiva carattere di eccezionale avvenimento per la Compagnia; infatti era quella la serata d'addio del direttore N. M. Pepe, che come surriferimmo, si trasferisce a Milano, e nel contempo la ultima recita della Comica Compagnia Filodrammatica studentesca Udine, poichè questa si fonderà poi assieme alla Filodrammatica «Città di Udine». E fu scelta appunto la sera di domenica, per celebrare il grande avvenimento.

Terminata la recita, i componenti la Compagnia si ritrovarono a banchetto all'Albergo d'Italia. Quivi si unirono varii soci della «Città di Udine», alcuni della «Pro San Daniele» con il vice presidente del simpatico sodalizio, e altri amici.

Durante la cena, regnò fra tutti la cordialità più affettuosa e fu una serata di sana allegria.

Festeggiatissimo fu l'amico N. M. Pepe, al quale anzi in segno di riconoscimento per quanto ebbe a dare e fare per la Filodrammatica studentesca, i compagni d'arte gli fecero dono di un artistico «necessaire» da scrivere, in argento. Il sig. Pezzali, accompagnò il dono con brevi e belle parole.

Simpatiche parole augurali per N. M. Pepe e per la Compagnia ebbe a pronunciare l'amico signor Farron vice presidente della «Pro San Daniele» a nome della quale porse il saluto e l'augurio.

Ricambiò a nome dell'amico Pepe e della Compagnia il sig. Zerbinatti.

Numerosi i brindisi all'avvenire di N. M. Pepe e della nuova Compagnia che sorgerà: «La Compagnia Filodrammatica Studentesca Città di Udine». Della fusione, che trovò entusiastico consenso in tutti i componenti della Compagnia Studentesca Udinese, parlò brevemente il direttore della «Città di Udine» rilevandone il significato e l'importanza; a nome dei suoi amici porse egli pure l'affettuoso saluto al compagno che parte per lontani lidi.

**PONTEBBA**

**Per le vittime del «Veniero»**

(18). — Ieri, sotto gli auspici della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, in unione col Fascio, seguì la commemorazione degli eroici marinai del R. Sommergibile «Veniero».

La cittadinanza aveva esposto il tricolore abbrunato in segno di lutto: la Sezione Ferrovieri Fascisti e le Autorità del Comune avevano pubblicato manifesti patriottici.

In piazza Dante alle 13 si formò il corteo a cui parteciparono le rappresentanze delle locali Istituzioni, la banda cittadina, rappresentanze dell'Esercito e numerose autorità.

Il corteo si recò quindi nella chiesa, ove fu celebrata la solenne messa funebre dal Parroco il quale pronunciò anche un discorso commemorativo, in onore dei marinai scomparsi.

**CIVIDALE**

**Istituto Friulano Orfani di Guerra**

Gli operai e le operaie della Ditta Dormisch in occasione di un fausto evento, hanno versato all'Istituto Friulano, pro orfanelli di Rubignacco lire 36.

**CISERIIS**

**La nomina del Commissario**

Con decreto prefettizio, in seguito alle dimissioni di sette consiglieri, è stato nominato commissario prefettizio il geom. De Gaetano segretario politico del Fascio di Tarcento.

## Comunicato

Il sottoscritto avverte che il sig. Gino Bianchi non è più alle sue dipendenze.

Udine, 20 Ottobre 1925.

**Antonio Lenisa**

## Avviso di Convocazione Assemblea

I soci della Cooperativa di Lavoro di Pagnacco sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 8 novembre 1925, alle ore 9 ant., nella sede sociale, per trattare il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori e dei sindaci;
3. Varie.

Si rammenta ai sigg. Soci che, a norma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, l'adunanza sarà valida, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pagnacco, 19 ottobre 1925.

**Il Presidente**

## I ladri in casa della co. Freschi
## Rubano il vasellame d'argento

Ci scrivono da Cordovado:

L'altra notte, ignoti, introdottisi audacemente nel palazzo della co. Carlotta Freschi, fecero man bassa del vasellame d'argento e di varii oggetti di valore, che trovavansi nel salotto e nella sala da pranzo situate al pianterreno. I ladri, per compiere la loro impresa, sollevarono una persiana e ruppero il vetro di una finestra.

Malgrado il palazzo fosse abitato, nessuno avvertì alcunchè di sospetto durante la notte. Il furto fu cinstatato al mattino.

**DISASTROSO INCIDENTE DI STRADA**

Fu accolto questa mattina all'Ospedale tale Giuseppe Battistutta d'anni 32 fu Emilio, da Rivignano, per la frattura dell'olecrano sinistro riportata in seguito ad un accidente di strada, presso Rivignano.

Salvo complicazioni, guarirà in 25 giorni.

**UN FURTO IN VIA POZZUOLO**

Ieri notte ignoti ladri, riusciti a penetrare dalla finestra nel negozio di coloniali di proprietà Del Gobbo, rubarono varie pezze di formaggio e numerosi salami, nonchè due biciclette. Il danno subito si aggira oltre le mille lire.

Dei ladri nessuna traccia.

**COLPITO DAL TETANO**

Fu ricoverato al nostro Civico Ospedale il contadino Emilio Zoratti di anni 31 di Giuseppe, da Ciconicco (Fagagna) colpito da infezione tetanica sopravvenuta in seguito a varie escoriazioni e lievi ferite al piede destro, riportate accidentalmente con una canna di granoturco.

**UNA SCARICA DI PALLINI**

Accidentalmente, da una scarica di pallini da caccia rimase ieri ferito al torace il contadino Valentino Zoppè di anni 51 fu Pietro, da Ciserlis.

All'Ospedale civile il dott. Penasa lo dichiar guaribile in 15 giorni.

**ECHI DI UN FATTACCIO AVVENUTO A CUSSIGNACCO**

Il giorno 9 u. s. al nostro Ospitale veniva accolto il contadino Luigi Ciani fu Giuseppe di anni 68, abitante in via Veneto, per varie lesioni al capo ed al torace.

In seguito ad un nuovo esame, i sanitari costatarono la frattura della sesta costa maleollare posteriore. — Salvo complicazioni, guarirà in un mese.

Il povero vecchio, come ebbe già a riferire, fu bastonato dal proprio figlio.



# Cronaca Cittadina

### Una... istituzione cittadina che scompare
## Il passaggio a livello di Porta Aquileia

Fra non molto, dunque, sarà chiuso il passaggio a livello di Porta Aquileia e con esso scomparirà, si può ben dire, una... istituzione cittadina. Tale sembrava infatti il vecchio passaggio che, come torre che non crolla, aveva resistito imperterrito agli strali lanciatigli da un infinito numero di viandanti.

Si sa che un passaggio al livello rappresenta sempre un brutto incerto di viaggio: nel caso nostro per le tappe forzate dinanzi alle chiuse sbarre, ma, in moltissimi altri, in causa della «via libera». Terminologia paradossale, questa; che, se il transito è libero ai pedoni, lo è pure ai treni in movimento. Da ciò i numerosissimi e purtroppo tragici incidenti che, in questi ultimi tempi, hanno circondato di una ancor più triste fama il nome dei passaggi a livello.

Meglio, dunque, le tappe forzate, imposte dai guardiani addetti ai passaggi vecchio tipo; e meglio ancora, nei punti di maggiore transito, i soprapassaggi o cavalcavia.

***

A Udine avremo, finalmente il cavalcavia, e la buona novella fu appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e specie da quella parte di essa che popola il viale Palmanova e dintorni. Compiacimento che, a fatto compiuto, sarà condiviso da quanti, o per affari o per diporto, affluiscono in città da quell'arteria.

Son anni e anni che il provvedimento era invocato! Basta sfogliare la raccolta del nostro giornale per averne... la documentazione.

Ora è il tecnico che scrive, dimostrando la necessità della costruzione del cavalcavia, con dati di fatto e solide argomentazioni. Ora è il cittadino che protesta contro i varii inconvenienti del «famigerato» passaggio a livello: ritardi in ufficio o in officina.... con relative multe, ritardi a scuola.... con relative punizioni, ritardi delle lattivendole nel recare il prezioso alimento... con relativi rimbrotti e diffide dei clienti. Insomma un coro di sequele, che infioravano le «Voci del pubblico», di quando in quando. Un diario interessantissimo!

Le proteste tacquero per lungo tempo, nel periodo bellico. Allora il passaggio a livello rimaneva chiuso per ore ed ore, ma erano le lente tradotte che passavano, portando alla fronte i soldati d'Italia; ma erano i lunghissimi convogli che recavano cannoni e munizioni. I cittadini sostavano muti, a lungo, oppure, dopo vana attesa, si rassegnavano a compiere il giro per via della Cernaia e il sottopassaggio Cussignacco. E nessuno protestava. Era la guerra...

***

I lavori per erigere il cavalcavia furono iniziati or non è molto e già i picconi hanno fatto scomparire una vecchia costruzione per lasciar posto alla veniente. Ora opererà la falange dei costruttori.

E' quando, il nuovo grande manufatto sarà compiuto, si proietteranno anche una volta nello schermo della mente, le visioni del recente pur lontano passato: Udine vecchia, stretta nella cerchia delle sue mura diroccate, e poi la parentensi infeconda della guerra. Ricordi di ieri, chè ormai la città risorta allarga le sue braccia e le affonda nel verde della ridente periferia.

## Nuovo sindacato fascista della Provincia del Friuli

**fra Cancellieri e Segretari giudiziari**

Nella sala del Tribunale, domenica mattino, dietro invito del fiduciario di zona, cav. Domenico Cabrini si sono riuniti i cancellieri e segretari giudiziari di Udine, i quali, seguendo le direttive del Sindacato Nazionale, costituirono il proprio Sindacato Fascista della Provincia del Friuli.

Il direttorio risultò formato dai signori: Attilio Volpe cancelliere di Tribunale, Umberto Venturini segretario della R. Procura, avv. Carmelo Scalia cancelliere della R. Pretura. Il direttorio stesso nominò segretario provinciale del sindacato l'avv. Scalia.

La commissione tecnica risultò formata dai signori: Aberto Malipiero cancelliere di Tribunale, Serafino Guglielmo cancelliere di Pretura di Pordenone, Romano Rocco canceliere della Pretura di Udine e dai segretari circondariali dei sindacati autonomi di Gorizia e Tolmezzo.

Quale segretario amministrativo fu prescelto il rag. Vittorio De Angelis, cancelliere della R. Pretura di Udine.

**INIZIO DEGLI STUDI NEL REALE COLLEGIO UCCELLIS**

Stante gli importanti lavori di riatto e di adattamento che si stanno compiendo nei locali del Reale Collegio Uccellis, l'inizio degli studi avrà luogo nel giorno 5 novembre p. v.

Restano perciò aperte le iscrizioni alle scuole elementari, all'Istituto Magistrale superiore ed inferiore ed al corso famigliare nel suddetto Collegio, fino al 31 del corrente mese.

**TROVA 400 LIRE NELLA CARROZZA**

Ieri il vetturale Lovat Angelo rinveniva nella propria carrozza un taccuino contenente circa 400 lire, che immediatamente si affrettava a consegnare alla R. Questura.

A ritirarlo si presentava la signora Berghinz-Cappellani che provvide a lasciare all'onesto auriga una mancia di cinquanta lire.

## Triduane funzioni nuove per Udine

Diciamo nuove non per il rito in se, ma per l'obbietto cui si riferiscono.

La domenica 19 aprile anno corrente nella patriarcale Basilica Vaticana davasi inizio alle serie delle tanto rare e suggestive cerimonie — che solo in Roma possono effettuarsi — con la proclamazione a «Beato», del servo di Dio, Antonio-Maria Gianelli.

Ligure di nascita, arciprete di Chiavari, fu proposto all'Episcopato da S. M. Re Carlo Alberto. E' a sapersi che in forza di un concordato fra la S. Sede e i Re di Sardegna, a questi era concesso il privilegio di scegliere i candidati alle sedi vescovili vacanti nei suoi dominii, e di proporli al Papa per la nomina definitiva. Essendo in quel tempo (1837) ministro per gli affari esteri il conte Solaro della Margherita, personaggio di sentita pietà cristiana e di gran senno nelle cose politiche, per conoscenza personale e per informazioni avute sul conto dell'Arciprete di Chiavari, ritenutolo soggetto idoneo all'Episcopato, lo propose a Re Carlo Alberto per la Diocesi di Bobbio, allora vacante, e il Re alla S. Sede.

Le virtù cristiane e sacerdotali, praticate in grado eroico dallo Gianelli, lo resero degno degli altari.

***

Dopo lunghi anni, condotte a termine le rigorosissime pratiche del processo canonico, la grandiosa cerimonia esterna, ebbe luogo in San Pietro, l'ottava di Pasqua; fu la prima, in ordine cronologico, delle beatificazioni e canonizzazioni di quest'anno santo. A condecorare lo sfarzoso coreto papale nell'immensa Basilica sfolgorante di luci, non mancarono molte porpore cardinalizie, i corpi diplomatici, gli ordini equestri, il patriziato e la nobiltà di Roma e nelle tribune dei Sovrani, le loro Altezze reali Ildegarda e Giorgio di Baviera. In apposite bancate, umili e devote, spiccanti nei candidi soggoli, centinaia di suore di Maria Ss. dell'Orto, fondate dal Beato. Fra queste, l'ormai nota Melania Alcese, miracolata, per istantanea guarigione di tisi polmonare, diagnosticata quale caso disperato.

L'incomparabile funzione di Roma, nelle debite proporzioni, si commemorò nelle comunità religiose d'Italia e in quelle dell'America meridionale, ove l'istituzione dello Gianelli ne conta sopra un'ottantina. Ora è la volta di Udine, suore Gianelline che risiedono nell'Educadato — noviziato — in via Maniago Chiavris, a ragione vogliono commemorare il loro Beato Fondatore, nella Basilica delle Grazie. Vi saranno 4 giorni di religiose festività, che culmineranno co[n] pontificale e allocuzione di S. E. Mons. Rossi, nella prossima domenica.

I monsignori Benetti, Dell'Oste, Quargnassi sermonizzeranno nelle sere di giovedì, venerdì, sabato. Il prof. Pigani si produrrà con la Ceciliana. Ampi affissi ai portali delle chiese recano il programma.

**Beneficenza a mezzo della "Patria"**

FAMIGLIA BISOGNOSA. Famiglia Montico fu Camillo 10, Famiglia Gasparoni 10.

**UN GUSTOSO «POT-POURRI»**

Iersera, al «Caffè Contarena» l'orchestrina del maestro Pighetti eseguì un «pot-pourri» assai gustoso, che comprendeva i migliori spunti di una operetta del concittadino maestro Luigi Vadori.

La musica, fresca e briosa, è molto piaciuta al distinto pubblico che affollava il signorile ritrovo.

Rallegramenti all'amico Vadori, del quale ben conosciamo la sincera anima di artista pari all'innata modestia.

**FIORI D'ARANCIO**

Nella mattinata di ieri ebbero luogo a Napoli, le auspicatissime nozze dell'avvenente e distinta signorina Bruna Chiopris, nostra concittadina con l'egregio ing. Ivo Pivanti; già apprezzatsisimo funzionario all'Intendenza di Finanza di Udine.

Furono testimoni al rito; per la sposa: il dott. Curcio ed il ten. Formentini; per lo sposo: l'avv. Scoppa ed il capitano Caffueri.

Agli sposi, vivi auguri

**RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA FASCISTA**

Domani, mercoledì, alle ore 10, avrà luogo presso la Sede della Federazione Provinciale fascista la riunione della Giunta Esecutiva Federale.

**UNA CONFERENZA AGLI ARDITI**

Iersera alla Casa del Combattente, si sono riuniti gli arditi della sezione di Udine per ascoltare la parola del vice segretario politico Stefano Caiola, il quale ha trattenuto lungamente i presenti sull'attuale organizzazione degli Arditi d'Italia.

**CROCE ROSSA ITALIANA**

Si avvertono i signori Soci che giovedì 22 corrente, alle ore 12, verrà dichiarato chiuso il «Referendum» per le elezioni del Consiglio direttivo e del Consiglio della Sezione Femminile.

I Soci sono perciò pregati di far recapitare entro il predetto termine, alla Sede del Comitato, le loro Schede di votazione.

**IL COMM. LECCHI CI LASCIA**

Con recente ordinanza del Ministero delle comunicazioni, il comm. Emilio Lecchi Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi nella nostra città, è stato trasferito, in seguito a promozione, a Capo Divisione, presso la Direzione Superiore di Trieste.

Nel rallegrarci per la considerazione in cui egli è tenuto negli alti ranghi dell'Amministrazione delle Poste e dei Servizi Elettrici, esprimiamo il nostro profondo rammarico perchè il comm. Lecchi aveva profuso nella provincia del Friuli tutta la sua vasta e profonda competenza in materia di comunicazioni.

Porgiamo all'esimio funzionario un riverente saluto, certi di interpretare in tal modo i sentimenti della cittadinanza e della provincia, e del numeroso personale dipendente.

A sostituirlo è stato qui destinato il comm. Canziani proveniente da Trento, al quale porgiamo il benvenuto.

**UDINESI LONTANI**

Uno di questi, è il signor Virginio Colmegna. Ha lasciato Udine alcuni decenni fa: ma pure, non crediamo sia dimenticato. Si trova a Santa Fe, dove dirige la Scuola professionale notturna, e di lui riceyemmo in questi giorni, stampato nella tipografia della Scuola, un opuscoletto contenente una sua «Conferencia» da lui pronunciata il 26 agosto ultimo iniziando un ciclo di Conferenze ordinate dal ministro della Pubblica Istruzione di quella Repubblica in tutte le Scuole. Il Colmegna ha passato la settantina, eppure, occupa un posto di fiducia. Figlio di tipografo (la Ditta Jacob e Colmegna eserciva tipografia sull'angolo della Piazza Venerio. Negli ultimi anni era passata alla Ditta libreria Fratelli Tosolini, che la condusse fino al 1917 e fu completamente distrutta dal nemico durante l'invasione. Nella tipografia Jacob e Colmegna fu stampato il «Giornale di Udine» — poi «Il nuovo Friuli» — «La Provincia» — «La Patria del Friuli» — «La Madonna delle Grazie», il giornale clericale fondato dal sacerdote don Giovanni Del Negro.... e probabilmente qualche altro periodico ancora. Il Virginio Colmegna ebbe, a Santa Fe, stabilimento tipografico proprio. Lo vediamo ora direttore di una Scuola notturna con annessa tipografia. La conferenza è in lingua ispano-americana. Auguri al vecchio compagno di lavoro.

## Un "licôf",

Sabato sera, venne improvvisato a Laipacco il tradizionale «licôf» per la copertura della prima parte della costruzione della nuova chiesa.

L'edificio, progettato dall'ing. Nino Mantovani e costruito dall'Impresa G. B. Feruglio di Udine, consta oggi della sola navata centrale e si spera che i frazionisti di Laipacco, con la necessaria buona volontà, abbiano a completare fra qualche tempo la costruzione mediante le altre due navate minori.

La munificenza della co. Vittoria del Torso pel terreno e di S. E. l'Arcivescovo di Udine per l'edificio, hanno permesso a questa frazione così vicina e tanto abbandonata dalla Città, di iniziare il proprio risveglio civile.

Che di ce poi di mons. Parroco del Carmine dell'infaticabile Cappellano D. Umberto Ribis, che attraverso difficoltà senza uguali seppero portare a tal punto l'opera intrapresa!

Ma tutto ciò non rappresenta che il principio di quel che occorre fare a Laipacco.

La Chiesa, situata in posizione centrale e dominante nel paese, richiamerà intorno a sè le future costruzioni, dando un nuovo aspetto all'abitato che oggi si stende incerto verso il greto del Torre. Si parla già di una società per l'impianto della luce elettrica, poichè questa frazione ne è ancor priva, e se si andrà avanti di questo passo, dopo aver migliorato la viabilità attuale, occorrerà pensare ad.... un'autostrada Udine-Laipacco!

Il «Licôf», che raccolse a mensa dirigenti ed operai, servito inappuntabilmente al «Gigante», si svolse nella massima cordialità ed allegria con gli evviva rituali a chi di dovere. Vennero poibiti i discorsi ed i brindisi d'occasione per lasciare il posto alle «villottè».

Ed ora all'opera per la prosperità di Laipacco.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**«FIAMMA» AL SOCIALE**

Ieri sera abbiamo assistito alla proiezione di «Fiamma» protagonista Pola Negri. Un lavoro di ricostruzione umana veramente meraviglioso, umano, d'una verità abbagliante. I costumi, i minimi accessori sono curati con competenza e buon gusto.

La bellezza del quadro luminoso, ottenuto con la più recente delle applicazioni, la comodità dell'ambiente, i prezzi modici; fanno sì che il nostro pubblico e le nostre belle e gentili signore, — che purtroppo mancano agli spettacoli teatrali — vi accorrono numerose.

Quest'oggi dalle 17 in poi, «Fiamma» si replica.



## Penombre

## Divorziamo?

«Lo Stato di Yucatan, nel Messico, ha trovato un modo originale per attirare i turisti che non mostrano ancora di apprezzare sufficentemente le bellezze naturali di cui è stato generosamente dotato dalla natura. E' stata votata una legge per la quale basta far la semplice domanda per diventare cittadini dell'Yucatan allo scopo di divorziare dopo trenta giorni di godimento della cittadinanza, che si può perdere altrettanto rapidamente dei come si è acquistata.

Le agenzie di turismo americane sono ora innondate da curiosi manifesti così concepiti: «Avviso importante per i turisti ed i viaggiatori nel Messico. Divorzio ottenibile nello Stato di Yucatan dopo trenta giorni di residenza. Non sono necessari processi costosi, nè si richiedono avvocati per la difesa. Segretezza e riserbo sono osservati. In trenta giorni si offre la opportunità agli stranieri di visitare le famose rovine preistoriche di Maya e di Uxmal che attraggono l'attenzione del mondo intero».

*Questa è una notizia — lettrici e lettori — che fa il giro di tutti i giornali.*

*Io non entro in merito della questione in sè del divorzio, per il semplice motivo che sono antidivorzista. E sapete perchè? Perchè un uomo il quale ha già fatto una volta tanta corbelleria di prendere moglie, se vuol essere recidivo non ha già diritto ad alcun aiuto sociale!........*

*Scrivo di divorzio... sotto un altro punto di vista. Il punto di vista della tragica disparità della sorte per gli abbienti e i nulla tenenti anche per riguardo della questione famigliare. E parlo di coloro, si capisce, che hanno in non cale il sentimento religioso, e trattano il matrimonio non come sacramento divino, ma alla stregua di di un contratto qualunque.......*

*Il mondo, dalla specola di un giornale, va osservato non nel suo unico prisma, ma nelle faccette infinite che lo dividono. Siccome fra queste faccette vi sono gli areligiosi, ergo......*

*Ergo*, per la plutocrazia atea, o almeno *acattolica, la questione dell'indissolubilità matrimoniale sta tutta in un interrogativo. Quanto?*

*Quanto costa, cioè, il viaggio dall'Italia al Messico, fra andata, residenza, ritorno? Tot? Con..... tot lire una coppia male assortita può sciogliersi. Sarà uno... scioalimento, tutto posticcio, e cioè svizzero, inglese, francese, magiaro.... yucatanano (si dirà poi così) ma un x magistrato, sia pure in lingua diversa dall'italiana, dirà a due non felici: «Potete andare ciascuno per la propria strada. Potete anche ricercare costui e colei che crediate possano farvi felici.... ».*

*Illusione, chimera....*

*Ma che cos'è la vita se non illusione e chimera, appunto?*

*Comunque, sta di fatto che questa disunione di coniugi, che per la Chiesa è assurda, per alcune leggi c'è. E c'è per colui, o meglio per quelli che sono ricchi. E per costoro vi è anzi di più; vi è quel giudizio nostro, nazionale, in Corte d'Appello, che si chiama di.... deliberazione, per il quale le sentenze di divorzio pronunziate all'estero possono avere valore in Italia, e mutare così lo stato civile. Da coniugati, liberi, suscettibili di passare a seconde nozze. Non giuste nozze, secondo il diritto canonico. Nozze..... delibate (in volgo, rabberciate) secondo il codice civile.....*

*Morale.*

*La morale, in questo caso, è riposta nella coscienza delle persone. Noi ancora — sempre astrazione fatta dal principio religioso che deve prevalere nei credenti — noi ancora, in fatto di etica civile, siamo fra le infinite scagliere programmatiche. Vi è un assoluto, vi è un relativo? Mah! Si può indulgere? Si deve condannare? Condanna della Chiesa. Giusta. La Chiesa in questo caso non può nè deve indulgere.*

*Della laicità?*

*Questa dovrebbe ispirarsi ai dettami di quella. Se l'atto dello sponsale perde del suo carattere mistico, sacro, indissolubile, al di là della vita e della morte, che cosa rimane del matrimonio?*

*Nell'indissolubilità del matrimonio vi sono la base della famiglia, la forza della società e la grandezza della Patria.....*

*Ed è un bene che alla povera gente, maggioranza di ogni Paese, sia tolta quindi ogni tentazione di divorziare.....*

*............................MIRIEL..*

CINE TEATRO MODERNO — Anche iersera un folto pubblico accorse ad applaudire il bravissimo duetto comico operettistico «Duo Gerè».

Il vivace colorito che sa imprimere ai suoi duetti questa coppia, la sua fresca gaiezza, i suoi motti arguti e salaci fanno passare allo spettatore momenti di vera allegria.

Allo schermo il grandioso lavoro interpretato da Soava Gallone dal titolo: «Marcella» interessantissimo dramma passionale.

Domani, poi, il grade avvenimento cinematografico: «Maremma».

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Gloria Swanson, l'indimenticabile protagonista di Maschio e femmina» di «L'Età di amare» iersera, quale protagonista del bellissimo film che ben si può considerare un capolavoro «Jazz Band» ottenne una nuova affermazione di celebre attrice. Oggi, dalle ore 17 ultimissime repliche del suddetto spettacolo con fuori programma la comicissima americana in due atti: «Pompieri di spirito».

## Nel mondo degli affari

### NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri fu Giuseppe notaio residente a Palmanova, i signori Bertoni Giordano di Giuseppe e Fantini Domenico fu Valentino di Udine, costituivano fra di loro una Società in nome collettivo sotto la ragioni sociale «Bertoni G. e Fantini D.» con sede in Udine, via Vittorio Veneto n. 6.

Scopo della Società è l'esercizio di uno studio elettrotecnico industriale, rappresentanze di macchine, articoli elettrici ed affini ecc.

Durata della Società anni dieci dal primo agosto 1925, prorogabile.

Capitale sociale lire 50 mila, da conferirsi in parti uguali dai soci! nelle modesime proporzioni verranno ripartiti pure gli utili e le eventuali perdite.

### COOPERATIVA EDILE DI PONTEBBA

Con atto del notaio Moro di Arta, si è costituita con sede in Pontebba e per la durata prorogabile di anni 25, una Società anonima cooperativa sotto la denominazione: «Cooperativa Edile di Pontebba».

Scopo di tale Società è di esercire costruzioni edili, idrauliche, utilizzazione e lavorazione del legno ed affini, ecc.

Possono essere ammessi a far parte della società i soli operai esercenti le suindicate arti previa domanda presentata al Consiglio d'Amministrazione.

Il socio ammesso deve pagare subito la tassa d'ingresso di lire 5 e sottoscrivere almeno una quota di partecipazione l. 100.





Nelle prime ore di stamane, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, col pensiero più che mai rivolto all'adorato figlio lontano, si è spenta in Faedis

**Tomat Colautti Palmira di Camillo**

Il marito, il padre, le figlie Rosina e Rina Boschetti, anche a nome del fratello Tullio ed i congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Faedis mercoledì 21 corr., alle ore 10.

**UNA PRECE**

Faedis, 19 ottobre 1925.

La sorella Maria, il cognato Martano Cesare e la nipotina Cesarea annunciano con dolore la perdito stanotte avvenuta, della loro amatissima

**MERLINO CATERINA**

d'anni 13

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21, alle ore 10, partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 20 ottobre 1925.

**Ringraziamento**

La sorella, cugini e parenti tutti ringraziano tutti coloro che vollero in qualunque forma onorare la memoria della loro amata Estinta

**Carolina Locatelli ved. Gori**

Rivignano, 19 ottobre 1925.





# ULTIMA ORA

## La riunione del gran Consiglio fascista

ROMA, 19. — Si è riunito a palazzo del Littorio il Consiglio nazionale del partito nazionale fascista, presenti tutti i membri del direttorio e del Gran Consiglio ed i segretari delle Federazioni provinciali, fra cui il generale co. Quintino Ronchi, segretario politico per la Provincia del Friuli.

La seduta è stata aperta dall'on. Farinacci che ha fatto l'appello dei presenti.

Il presidente del consiglio ha rivolto un breve saluto ai convenuti compiacendosi della presenza di tutti i segretari federali che hanno risposto con perfetta disciplina all'appello del partito, indi ha dato la parola al camerata on. Farinacci.

L'on. Farinacci ha pronunciato la sua relazione che è stata coronata alla fine dell'unanime consenso dell'assemblea. Il presidente ha poi aperta la discussione sulle dichiarazioni del segretario generale on. Farinacci. Hanno brevemente interloquito il segretario federale del Lazio avv. Maraini che ha riferito sulla situazione locale e il dott. Alfieri di Siracusa. L'onor. Arrivabene di Mantova ha ribadito i concetti della relazione di Farinacci, affermando che il fascismo è pronto a seguire per intiero i dettami della disciplina e da ultimo l'on. Caradonna ha illustrato un ordine del giorno di plauso alle direttive del segretario generale ed ha prospettato interessanti problemi in ordine all'organizzazione fascista. Dopo brevi osservazioni del presidente, l'ordine del giorno è stato posto in votazione. Esso è così concepito:

«Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, udita la relazione del segretario generale, l'approva e si impegna di seguirne i dettami con assoluta disciplina».

Lo si approva per acclamazione.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha infine riassunto le discussioni, associandosi pienamente alle direttive del segretario generale. Indi il consiglio nazionale ha chiuso i suoi lavori.

### Sullo squadrismo

Anche nel discorso pronunciato ieri sera, e del quale la Stefani ci comunica il testo, l'on. Farinacci ha parlato chiaro ed energicamente contro la ripresa di azioni squadriste.

— In questi ultimi tempi — egli ha detto — qua e là vi è stata una ingiustificata ripresa squadrista. Sono state persino costituite nuove squadre d'azione e questo proprio quando l'Aventino è caduto nel ridicolo, quando ogni opposizione è stata sconfitta e quando il Fascismo, attraverso il Gran Consiglio, ha già tracciato le leggi e le riforme che debbono inserire la nostra Rivoluzione nello Stato, appagando così le aspirazioni delle Camicie Nere.

Sullo squadrismo è bene che io, acclamato capo squadrista delle masse fasciste, ritenuto come una delle espressioni più genuine delle Camicie Nere, dica in questa ora, il mio pensiero che è poi anche il pensiero del Fascismo. Io difendo lo squadrismo eroico e lo spirito che animava la nostra gioventù quando questi si stringeva sotto le gloriose fiamme; ma sono nemico dello squadrismo di professione, dello squadrismo composto da gregari della sesta giornata, il quale non è utile ma dannoso al regime. Nel 1925, con tutti gli organi dello Stato nelle mani del Fascismo, non vi può essre più distinzione fra fascisti e fascisti. Le squadre d'azione non hanno già oggi ragione di esistere perchè anche se domani, nella peggiore delle ipotesi, gli eventi richiedessero la loro opera, tutti i fascisti dovrebbero entrare nelle formazioni di combattimento in quanto non è ammesso che un partito rivoluzionario nell'ora dell'azione possa essere diviso in due categorie: di combattenti e di spettatori. E' ridicolo sentire dire da un fascista in camicia nera, con le maniche rimboccate, con in mano un grosso bastone, così grosso che in caso di vero bisogno sarebbe inservibile, e col pugnale e la rivoltella alla cintola, che agisce per difendere la rivoluzione. Con Mussolini a Capo del Governo e con Farinacci Segretario Generale del Partito, la massa dei gregari può vivere tranquilla».

### I 10 comandamenti dell'on. Farinacci

L'on. Farinacci ha terminato il discorso chiedendo la collaborazione dei fascisti, perchè trionfino queste sue volontà:

1) I segretari provinciali hanno l'obbligo di provvedere energicamente al disciplinamento del partito, procedendo in provincia alla revisione dei quadri dirigenti, pretendendo intransigenza politica, ma anche intransigenza morale.

2) Chiusura delle iscrizioni al partito.

3) Scioglimento di quei Fasci in cui si verificano turbamenti della tranquillità e del lavoro.

4) Scioglimento delle squadre d'azione e costituzione, nei grandi centri di circoli rionali.

5) Procedere ad una immediata inchiesta sull'attività e sulla moralità di tutti gli inscritti ai fasci, e negare ai moralmente e politicamente indegni la tessera per l'anno 1926.

6) Pretendere che tutti i fascisti abbiano una occupazione, espellendo i disoccupati di mestiere e coloro che non sanno dare precise informazioni sul loro modo di vivere.

7) Proibire a tutti che la gloriosa camicia nera venga portata nelle cerimonie non autorizzate dalle gerarchie del partito.

8) Proibire nei cortei dimostrativi che i fascisti facciano inutile sfoggio di bastoni e di armi.

9) Invitare tutti gli ex squadristi ed entrare nella Milizia, per poter conservare e disciplinare lo spirito ardimentoso della rivoluzione, impegnandosi il partito a richiedere comandanti degni delle tradizioni e dei compiti della Milizia.

10) Colpire coloro che compiono atti di indisciplina e violenze ingiustificate.

Il discorso dell'onor. Farinacci è stato alla fine coronato dall'unanime consenso dell'assemblea, che dopo breve discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del partito nazionale fascista, udita la relazione del segretario generale, la approva e si impegna a seguirne i dettami con assoluta disciplina».

## Chamberlain all'on. Mussolini

ROMA, 20. — L'ambasciatore di Inghilterra si è oggi recato dal presidente del consiglio, col quale ha avuto un lungo colloquio. Sir Bonald Grhamm gli ha comunicato un messaggio col quale il sig. Chamberlain ha voluto confermare all'on. Mussolini come egli abbia altamente apprezzato la portata del suo intervento personale alle sedute finali della conferenza di Locarno. Il presidente del consiglio ha espresso a Sir Bonald Grhamm il suo compiacimento per l'espressione che il sig. Chamberlain ha voluto fargli pervenire ringraziando vivamente.

## Un vapore incagliato

LONDRA, 20. — L'Agenzia «Reuter» ha da Quebeq in data odierna; il piroscafo italiano «Sic Vox non Vobis» è incagliato sul fiume San Lorenzo. Il vapore è fortemente sbandato ed ha tre metri di acqua nella sala delle macchine.

## I CAMBI

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 110.70; Svizzera 484; Londra 121.40; New York 25.15; Berlino 590; Vienna 333; Bucarest 12; Belgio 114.15; Spagna 359; Praga 74; Budapest 0.035.

Rendita 70.35, consolidato 90.70.

**OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE**

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 67.10; Trieste 66.60; Milano 66.50; Roma 67.

**LE QUOTAZIONI D'OGGI**

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni dei cambi all'apertura della Borsa: Francia 110.50; Londra 121.40; New York 25; Svizzera 481, Belgio 112.50.

## La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti primi premi, fu constatato essere cartelle contenute nelle Buste della Fortuna e quindi soltanto le Buste delle Tombole Nazionali (non quelle delle Lotterie), hanno la prerogativa di affermarsi veramente fortunate.

Nella attuale Tombola che sarà immancabilmente estratta in Roma il 12 Novembre 1925 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di lire 18, e ricordiamo che solo le medesime hanno il diritto di potere essere definite col nome di Buste della Fortuna, perchè esse sole racchiudono effettivamente tutti i numeri della Tombola che sono 90, in 9 cartelle, formando così le vere combinazioni di numeri, dando quegli ottimi risultati di vincite, come sopra si legge.

Acquistate quindi almeno una Busta della Fortuna se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche maggiore di lire 200.000.

Prezzo di ogni cartella L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, trasferitasi da Via Aracoeli 3 a Piazza del Gesù, 48.*

## I due Sultanati di Obbia e dei Migiurtini occupati dall'Italia Senza colpo ferire

ROMA, 19. — Nella Somalia si è svolta nei giorni scorsi ed è ora in via di essere portata a compimento una importante operazione politico militare diretta ad affermare in modo pieno ed effettivo la nostra autorità nei due protettorati somali di Obbia e dei Migiurtini. E' noto che la nostra Somalia comprende oltre al Benadir che fin dall'inizio dell'occupazione è stato da noi direttamente governato, anche i due sultanati di Obbia e dei Migiurtini, separati tra di loro da un territorio, il Nogal, che è stato per lungo tempo uno dei campi di azione dei bellicosi Mullah di sinistra fama. Su tali sultanati l'Italia, sia perchè intenta a valorizzare il Benadir, sia perchè conscia delle difficoltà che soprattutto per la presenza del Mullach avrebbe senza apprezzabile vantaggio, dovuto affrontare, si era limitata ad esercitare un protettorato diretto a raggiungere soltanto pochi e limitati obbiettivi strettamente politici. Ma verso la fine del 1920 la morte del Mullach e la dispersione dei suoi seguaci spostavano nettamente i termini della questione e facevano sorgere per noi la necessità di appoggiare nei due sultanati su basi più solide la nostra attività, dando al protettorato un'ampia e più concreta estensione.

Siffatta necessità fu nettamente riconosciuta dal Governo nazionale e durante la ultima permanenza del conte De Vecchi in Italia, fu deciso di accordo tra lui ed il ministro principe di Scalea, sotto l'alta approvazione dell'on. Mussolini l'occupazione dei due sultanati secondo un piano che in questi giorni è stato posto in esecuzione dal conte De Vecchi dopo svolta nei due sultanati una adeguata opera di preparazione politica. Con un'azione rapida, sicura ed efficace si è ottenuta, senza spargimento di sangue, l'occupazione del sultanato di Obbia e di due località di quello dei Migiurtini che sarà tutto anch'esso e tra pochi giorni sotto la nostra piena ed assoluta autorità.

Per quanto riguarda il sultanato di Obbia, l'operazione è stata compiuta mediante l'impiego di tre colonne che hanno agito con manovra avvolgente puntando su Obbia; la prima, costituita da un gruppo di bande armate al comando del maggiore Becchis; la seconda, dal primo battaglione Benadir al comando del maggiore Musso; la terza da un battaglione misto al comando del capitano Dibello. La colonna Pecchis, partiva il 30 settembre da **Bell el Uehl e seguendo** l'itinerario per For-fer-olossan el Abred giungeva il 2 corrente ad Eil-dere, donde ripartiva subito per Dusa Mareb, Maregur e Geadile, di cui facilmente si impadroniva. Il suo percorso totale è stato di circa 660 chilometri in territorio quasi inesplorato scarso di acqua, irto di varie e notevoli difficoltà, superate tutte con bravura ed alto spirito militare.

La colonna Musso partita da Bulo Burti il primo ottobre occupava Ed Derri il Ged, ed il 9 successivo enerava in El Dur impadronendosi di quelle zone fertilissime e ritirando grande quantità di armi e munizioni dalle popolazioni. La marcia di 200 chilometri si è svolta in una fitta boscaglia attraverso la quale si provvede ora a costruire strade. Una parte della colonna restava a presidio di El Dur; il rimanente proseguiva per Arades e per Obbia.

La colonna Dibello infine, partita il giorno 4 ottobre da Nereg occupava Arrardera il 6 ed il 13 Obbia, dove veniva accolta con salve di artiglieria dell colonn Musso. Il sultano di Obbia da vari giorni aveva fatto al locale commissario politico colonnello Trivulzio atto di completa obbedienza e di piena sottomissione alla nostra incontrastata autorità. Parte della colonna proseguiva poi per Galacaccio.

Le armi ritirate finora in tutte queste operazioni ammontano ad un cannone, circa 2.000 fucili, molte pistole ed armi bianche e circa 200.000 cartuccie.

## Avvisi Economici

### OFFERTE D'IMPIEGO

**CORRISPONDENTI** distinti, onesti, attivi, ricerca studio legale, commerciale. Ottime condizioni. Scrivere Zucchelli, 27, Roma.

### DOMANDE D'IMPIEGO

**COMMERCIANTE** svizzero italiano parlante francese e tedesco, dimorante in Udine, cerca rappresentanze ed altre occupazioni. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità, Udine.

### SMARRIMENTI

**PORTAFOGLIO** documenti, denaro, porto d'armi, licenza auto-moto, libretto moto, smarrito Piazza Garibaldi, via Cavallotti. Mancia competente portandolo all'Unione Pubblicità, cassetta 24. Udine, interessando ricupero carte.

### LEZIONI

**LA SIGNORA** Anelda Nob. Leitemburg, diplomata in pianoforte, impartisce lezioni. Rivolgersi all'abitazione via Superiore 34, Udine

### FITTI

**CERCASI** appartamento mobiliato tre o quattro vani indipendente: ing. Lazzaro, via Giovanni d'Udine 13.

**AFFITTASI** 1.o novembre in via Prefettura 6. Ufficio piano terra. Rivolgersi al suaccennato indirizzo.

### COMMERCIALI

**SAPONE** lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

**VENDONSI** mobili diversi anche antichi. Rivolgersi in via Paolo Sarpi 26 II p., Udine.

**VENDESI** pianoforte verticale e grammofono marca germanica, causa partenza. Via Posta 40, III P.

# Esposizione di lavori
## nel Collegio delle Nobili Dimesse.

Con oggi si è chiusa, troppo presto invero, la bella esposizione di lavori che ogni anno, in quest'epoca si tiene nel Collegio delle Nobili Dimesse.

Aperta il 13 del corr. fu subito un susseguirsi di visitatrici le quali dopo avere ammirato si facevano tanti centri di propaganda presso le amiche e le conoscenti perchè la visitassero a loro volta ed ammirassero la serie ragguardevole dei lavori assai belli d'arte femminile esposti.

***

I lavori sono genialmente disposti in due ampie sale. Nella prima figurano i lavori di cucito, di ricamo; dai piccoli lavorini manuali delle bimbe d'asilo, alle ricche tende, ai candidi lenzuoli ai delicatissimi centri da tavola delle signorine del corso speciale. E frammischiati con buon gusto ai lavori, gentili ninnoli di porcellana, damine settecentesche in miniatura, accrescono la grazia dell'ambiente. Ogni tavolo ha gruppi di ammiratrici, e lodi a profusione si meritano le pazienti suore e le allieve che ne assecondano le fatiche.

Mi accompagna e mi dà gli appunti quella nobile figura di educatrice che n'è la Madre Vicaria. Mi soffermo ai lavori del «Giardino infantile». Che graziosi, che varietà, nettapenne, portaceneri, porta spazzole, portafazzoletti, lavori in cartonaggio, una dispensa ed un tavolo in miniatura; lavorini con steccoline e fettuccine accoppiati. Sono lavori che hanno l'arte di far sbocciare lacrimucce d'intima ineffabile commozione alle mamme visitatrici.

Dal Giardino si passa ai lavori delle classi elementari.... e i lavori crescono di numero e «d'importanza». Incominciano i vari punti di ricamo: punto palestina, punto piatto, punto antico. Bisognerebbe enumerare ad uno ad uno i vari oggetti esposti e citare il nome delle gentili esecutrici, perchè tutte hanno il loro merito, ma lo spazio ristretto non ce lo consente e chiedo venia se ricordando i migliori sono incorsa in erroni o dimenticanze.

Le sorelle D'Ambrogio espongono due «stores» e «bis-bris» in «file» e ricamo, lavoro paziente e ben fatto; la Guerrato, (5. elemetare) una bella «stores» in sfilato e rete, raffigurante una magnifica scena campestre. Bassi Mercedes, un servizio da the e porta fazzoletti a punto antico; Kratchi Antonietta una «stores» in «file» rete e punto piatto; le sorelle De Biasio otto «bis-bris» e due «stores» a punto rete sarda.

Camicie, mutande, combinés, porta salviette, espongono in gruppo le allieve del 1. 2. 3. corso inferiore, un capo migliore dell'altro a disegni e punti variati.

Dalan Teresa, del quarto corso, di lavoro, ha una tovaglia e 12 salviette in punto antico e applicazioni in rete — eseguito a meraviglia; Brombin Maria che dai lavori esposti, per fattura e difficoltà superate, è considerata la più brava, ha lenzuolo con incrostazioni ad ago, sfilato e punto passato, lavoro difficile e meravigliosamente finito. Pittoni, striscie per tavolo e tappeti, bene eseguite. Maria Beretta, bellissima tovaglia in ricamo. Fonda: centro da tavola: Elda Degano: tende; Fumei: cuscino bellissimo, punto inglese, punto antico e rinascimento; Petronio Natalia: una tovaglia e tovaglioli in bianco e nero, accoppiando il punto raso al punto slanciato; assai grazioso per il soggetto per l'appropriata scelta della tinta. Bosso Bianca: lampadario per camera, in tinta, rete e punto antico; Stefanutti Dirce: un centro in rete sarda e punto antico.

***

E passiamo all'altra sala, dove figurano i lavori artistici. Qui dipinti ad olio, ad acquerello, su pelle, su velluto, su vetro, su fustanello, pirografia, pirodecoro; i lavori in metallo sbalzato con incrostazioni a madreperla e perle.

Ma procediamo con ordine. Brombin Maria presenta un cuscino in pittura su pelle e miniatura che è qualche cosa di bello! Mulloni Iole, della quale ricordiamo i vari e ben eseguiti i lavori dell'anno decorso, espone una testa di Beethoven e una di San Giovanni, pitture ad olio, che sembrano quadri d'artisti. Aulidi Gina che è alle prime arti, e già rileva mano di esperta e ottima disposizione per l'arte: ha un quadro, «Le spigolatrici» molto bene eseguito. Chiurlo: due quadri graziose figure di scugnizzo e scugnizza. Gaspardis ha vari quadri in pittura molto lodevoli, una suggestiva Grotta Azzurra e graziosissimi cuscini in piro decoro. Carafoli Lina espone lavori in pittura e pirografia. Degani: vari paesaggi.

Figurano ancora con bei lavori: Guatti, Di Biasio Maddalena, Franca Falomo, Visentini.

Una ricchissima raccolta di graziosissimi lavori: veri gioielli, è disposta su ampie tavole; in metallo sbalzato: servizio per fumatori della E. Degani, portagioie della Iole Mulloni, portapolsi e cravatte di Franceschi Teodora e ricchi servizi per birra, per liquori, per toilette, e portaritratti e coppe e abat-jour, di cui non sai quale sia il migliore, chè tutti ti affascinano per la loro finezza e per la loro grazia. Dall'alto si diffonde all'ingiro una tenue luce: è un ricco abat-jour in smalto su vetro, metallo sbalzato e perle, di grande effetto e di meravigliosa precisione. Bisogna vedere le graziose scenette in smalto sul vetro come sono curate anche nelle più lievi sfumature!

La Lina Visentini ha una bella madonna bizantina, in metallo e smalto «émail cloissonné»; pitture a smalto su vetro espongono: Degani Elda coppa, Fonda Rina portabiscotti, Visentini Lina lava-frutta: ogni tazza (e sono dodici) ha una pittura differente; Gaspardis Lina, vaso egiziano, Carafoli Lina ha una coppa d'alabastro con applicazioni in metallo sbalzato: Varutti Dirce: un abat-jour in ottone sbalzato: Beretta Maria una cassettina portagioie in metallo sbalzato e mosaico.

Son questi i graziosi lavori che porteranno p... l'impronta di signorilità e gentilezza nelle famiglie ove queste gentili giovinette «educande» saranno un giorno a loro volta educatrici. E vi porteranno anche la nobiltà dell'anima e dell'intelligenza, giacchè quanto di più elevato può albergare nell'animo di una fanciulla, di una sposa, di una madre le pazienti suore hanno fatto germogliare nel loro cuore e nella loro mente; e il buon seme come ha potuto rilevare ogni visitatrice è caduto su terreno fecondo.

# VOCI DEL PUBBLICO
## UNA PROTESTA

Sono passati ormai molti e molti mesi, per non dire anni, dacchè la passata amministrazione comunale ci aveva promessa la illuminazione del nostro suburbio, ma purtroppo tutte le assicurazioni dateci sono rimaste senza effetto. Tanto la via Planis come le vie Parenzo e Pirano sono all'oscuro ed immaginabili sono le delizie, specialmente nei giorni piovosi, che ne derivano ai fortunati abitanti di quelle vie. La oscurità, forse, sarà molto sentimentale e molto gradita per le coppie, che, fuggito il rumore della città, si rifugiano per mormorarsi dolci parole d'amore al sussurar discreto dell'acqua scorrente nella roggia vicina e allo stormire dei pioppi.. ma purtroppo non sarà la stessa cosa per tutte le altre categorie di cittadini, per i quali è passata l'epoca della poesia ed è sopravvenuta quella della prosa più.... prosaica: come ad esempio quella grave prosa che è il pagamento delle tasse al Comune, e siamo compensati in questo bel modo... Perdoni, signor Direttore, il nostro sfogo, dettatoci dalla necessità, resa ancor più pressante dall'avvicinarsi dell'inverno. Osiamo nutrire speranza che la nostra protesta sarà esaudita da chi di dovere; ella intanto abbia i nostri sentiti ringraziamenti.

*Gli abitanti del suburbio di Planis*

# CORRIERE GIUDIZIARIO
## CORTE D'ASSISE
### Un infanticidio a Collerumiz

Stamane si è riaperta la Corte d'Assise, che si trova ancora nell'antica sede con l'ingresso in via dell'Ospedale.

I giurati sono chiamati ad emettere il loro verdetto in un reato d'infanticidio. Carmela Del Medico di Collerumiz è accusata di aver ucciso, mediante strangolamento, una sua creatura di sesso femminile, frutto di illeciti amori. Il fatto avvenne la sera del 30 gennaio ultimo scorso, e di esso già demmo un'ampia descrizione.

## IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Dianese — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: avv.

### Fratelli che si prendono per le orecchie

Il 10 agosto u. s. tra i fratelli Antonio ed Angelo Bulfoni di Giacomo residenti a Pavia di Udine, per questioni di lavoro, sorse una disputa che in breve divenne aspra lotta. La peggio la ebbe l'Angelo Bulfoni, il quale si ebbe dal fratello, uno strappo al padiglione dell'orecchio destro, lesione che guarì in una quindicina di giorni.

Il lesionato mosse querela contro il fratello Antonio.

Ieri doveva svolgersi il processo, in seguito però alla remissione della querela fu dichiarata estinta l'azione penale contro il Bulfoni Antonio.

### Una ventina d'imputati per furto di piante di gelso

Alla signora Anna Lucardi in Battirocco, dimorante a San Osvaldo, da un suo podere denominato «Modello» in un'epoca imprecisata dell'anno scorso, furono tagliate circa 90 piante di gelso.

Ieri, imputati di tale reato, furono citati a comparire in Pretura i seguenti: Luigia di Biaggio maritata Malisano di anni 43 da S. Osvaldo, Renato Sgobaro di Angelo da Sesto S. Giovanni, Guglielmo Degano di Umberto, Lucia Modonutti di Antonio, Valentino Disnan di Luigi, Antonio Del Frate, Antonio Tofoletti di Domenico, Italia Cozzello di Antonio, Anna Toffoletti di Luigi, Turico Zuglian fu Gio Batta, Silvia Mighetti di Luigi, Rita Tovo fu Tobia, Galliano Del Ponte di Antonio, Vincenzo Bortoluzzi di Ettore, Adamo Pasquali di Agapito, Giovanni Degano, Lodovico Fior di Pietro, Francesco Colussi fu Giuseppe, Mario Tuzzi fu Francesco, Giuseppe Diminutto di Gemona.

Quest'ultimo è imputato di ricettazione.

Per la sopravvenuta amnistia furono tutti assolti; il Dominutto fu assolto per insufficienza di prove.

### GHERMINELLA DI DUE SOLDATI

Il 15 febbraio del 1923 lo studente Sergio Piccini, figlio del cav. Achille, rinvenne a terra, nei pressi delle vecchie carceri, un biglietto da L. 50. Lo consegnava al preside del Liceo-ginnasio. L'atto fu veduto da due soldati, certi Sebastiano Cavaliere fu Francesco di anni 24, da Siracusa e Giuseppe Moroni di Giuseppe di anni 23 da Bergamo, i quali si presentarono dal Preside, e rivendicarono la proprietà delle 50 lire.

Risultò poi che tutto era una trucco e vennero denunciati. Essi non compaiono all'udienza; il Pretore li ritiene colpevoli e come tali li condanna a un mese e 200 lire di multa, pena condonata. — Difesa avv. Ridomi.

### ASSOLTO

Tale Antonio Morocutti d'anni 26, da Lauco, veniva denunciato perchè sorpreso a Basiliano in possesso di una rivoltella non denunciata all'autorità.

L'imputato afferma di essere iscritto alla Milizia fascista e che il 21 aprile — Natale di Roma — era regolarmente comandato di servizio, in abito borghese.

Il pretore assolve per insufficienza di prove.

Difesa di fiducia avv. Giglio.

### PER VIOLENZA E RESISTENZA

Leonardo Braida fu Giovanni di anni 49 da Manzano, è un ubbriacone impenitente

Il 7 corr. ad Udine, usò violenza contro gli agenti di P. S. e fu tratto in arresto.

All'udienza l'imputato afferma di non ricordarsi quanto commise e si busca un mese e dieci giorni di reclusione.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco, dirett. responsabile*

# Nel mondo scolastico
## LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

La Presidenza del R. Istituto Tecnico e del R. Istituto Magistrale «Catterina Percoto» avvertono che le lezioni si riprenderanno domani 21, alle ore 9 precise.

Pure al R. Liceo Scientifico s'inizieranno le lezioni domani, mercoledì, ma alle ore 9.30.

## Il movimento dei professori nei vari Istituti cittadini

### R. Istit. Magistr. «Caterina Percoto»

Il prof. Vittorio Casonato passa dalle scuole Complementari di Udine, al Corso Inferiore quale insegnante materie letterarie al posto del prof. Gelera.

Il prof. Augusto Garassino di nuova nomina, nominato insegnante materie letterarie al Corso Inferiore al posto del prof. Arcangelo Bitetto, trasferito alle Magistrali di Vercelli.

La professoressa signorina Natalia Forniti di nuova nomina, al posto del prof. Renato Miglioni trasferito alla Magistrali di Verona.

Il prof. Adelmo Pintucci proveniente dall'Istituto tecnico di Iesi, nominato insegnante di storia e latino, al posto del prof. Adriano Lami, trasferito a Palmanova.

### ALL'ISTITUTO COMMERCIALE DEL TOPPO

Come è stato annunciato col nuovo anno scolastico 1925-1926, si aprirà nel collegio Toppo Wasserman un Istituto Commerciale Maschile che avrà la durata di 4 anni. Le iscrizioni per il solo corso preparatorio si chiudono il giorno 5 novembre, giorno in cui si inzieranno regolarmente le lezioni.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione del collegio Toppo.

### R. ISTITUTO TECNICO «A. ZANON» UDINE

Il prof. Carmelo Papa, di prima nomina, nominato insegnante nella Sezione Commercio - ragioneria; il prof. Attilio Bonetto insegnante materie letterarie al Corso Inferiore trasferito al R. Liceo Ginnasio di Capo d'Istria; il prof. Enrico Ponis insegnante Commercio - ragioneria, trasferito a Livorno; il prof. Vittorio Emanuele Gariglio, proveniente dall'Istituto Inferiore di Cuneo, nominato insegnante al Corso Superiore di Fisico-matematica; il prof. Andrea Budal insegnante sloveno nel Corso Inferiore, passato al corso Superiore per l'insegnamento della seconda lingua.

### R. LICEO GINNASIO «JACOPO STELLINI»

Al posto del prof. Ferruccio Pellizzari, collocato a riposo il Ministero ha nominato il prof. Guido Nadalini, distinto insegnante di fisica - matematica, proveniente dal R. Liceo di Pola.

### I LICENZIATI DEL CORSO COMMERCIO E RAGIONERIA

Barazzutti Mario; Beltrame Diego; Beltrame Silvio; Colautti Luigi; Marchetti Giacobbe; Minighini Pietro; Morelli Lorenzo; Pepe Domenico; Zorzi Pio; Albini Gaetano; Bittolo Bon Luigi; Botti Speranzina; De Maria Nelda; Mangilli Mario; Nigris Giovanni; Kerpan Gualtiero; Piccinini Tarcisio.

Privatisti: Rossi Quirino; Romano Ezio; Petris Giuseppe; Tamburlini Vittorio; Zardini Agostino; Fantoni Rina.

## DISPOSIZIONI sulle Cooperative di Consumo

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblicò il R. Decreto legge 17 settembre 1925 n. 1735, il quale dispone:

«I soci di una Cooperativa di consumo i quali abbiano contratto con l'azienda cooperativa un rapporto di impiego e di lavoro di carattere continuativo per il quale percepiscono una retribuzione in denaro o in natura a carico del bilancio sociale, non hanno diritto di partecipare, per tutta la durata di tale rapporto d'impiego o di lavoro, alle assemblea convocate per l'approvazione bilancio e per l'elezione degli amministratori e dei sindaci della cooperativa stessa. Le votazioni alle quali essi abbiano partecipato sono nulle».

## PRODUZIONE E COMMERCIO DELLE SPECIALITA' MEDICINALI

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblicò il R. Decreto legge 7 agosto 1925 N. 1732 che detta le norme per la produzione e il commercio delle specialità medicinali e stabilisce gravi sanzioni ai trasgressori.

## Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 19 al 25 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 386 per cento.

## LA TESSERA FASCISTA AD HONOREM alla famiglia Beltrame

Ieri i due segretari del Fascio prof. Mazzocco e seniore Liuzzi, accompagnati dal caposquadra della «Disperata» sig. Tonini, hanno recato alla famiglia di Edgardo Beltrame, vittima degli ideali fascisti la tessera d'onore. Ha pronunciato belle parole di circostanza il prof. Mazzocco.





Cucine in ghisa "FRANCESI,,



Cucine in lamiera